

PRONUNCIA S

S: consonante sibilante alveodentale che si forma spingendo la punta della lingua contro i denti inferiori, mentre con il dorso della lingua si curva in alto verso il palato.

Esercizi S:

1 settimana: Stirare leggermente le labbra come per pronunciare la vocale I, con la punta della lingua sfiorare i denti inferiori mentre la base sale verso il palato molle. Emettere un leggerissimo soffio continuo che esca solo dal centro (non dai lati della bocca). Il soffio deve essere leggerissimo, quasi impercettibile.

2 settimana: Emettere soffio in modo eguale continuo e prolungato; interromperlo un attimo pronunciando la vocale A. Appena si riuscirà ad eseguire correttamente senza esitazioni l'esercizio, si potrà sostituire alla A le vocali aperte e chiuse. Necessario eseguirlo più volte al giorno controllando che l'emissione sia sempre esatta.

3 settimana: Eseguire esercizio di emissione unendo al soffio anche le vocali chiuse E, O, U. Esercitandosi spesso si noterà anche come l'articolazione dei suoni chiusi sarà sempre più difficoltosa.

4 settimana: Unire consonanti alle vocali cominciando da quelle più semplici. Cambiare forma bocca con continuità, non utilizzare sempre le stesse consonanti.

Dopo si leggerà un elenco di parole con presente la S Sorda davanti a una o più vocali.

La S avrà suono prolungato:

SABATO, SERENO, SIBILO, SORDO, SEMPRE, SICURO, SODO, ANSA, INSIEME, ASSAI, ASSORTO, SANTO, SUONO ASINO, INSULTO, RESA, SIGLA, SUDORE, RIASSUNTO.

Eseguire l'esercizio fino ad acquistare sicurezza nell'unione della S con le vocali senza incorre in fischi o sibili o errate posizioni della lingua. Quando non ci saranno più problemi si passerà ad unirla ad altre consonanti. Il procedimento non cambia ed è anzi uguale a quello usato per le vocali, cioè pronunciare la S in modo percettibile stirando le labbra come per pronunciare la vocale I; prolungare il soffio e in un primo momento non unirlo al resto della sillaba:

SBA, SBRA, SCA, SCLA, SCRA, SDA, SDRA, SFA, SFRA, SGA, SGRA, SLA, SMA, SNA, SPA, SPLA, SPRA, STA, STRA, SVA, SCIA.

Affinchè il movimento della lingua diventi automatico fino a raggiungere sicurezza. STADIO, SDENTATO, SCIALLE, ISPIDO, OSTIA, STATUA, STRANO, EST, STUPORE, SCUCITO, SCOLLO, SOSTITUISCO, SANTO, INSPIRARE, USTIONE, MUOVERSI, LASCIARSI, STIMOLO, SCRANNO.

Suoni articolati (trattenere la S)

SI-IS , SE-ES , SA-AS , SO-OS , SU-US , STI-IST , STE-EST , STA-AST , STO-OST , STU-UST , SPI-ISP , SPE-ESP , SPA-ASP , SPO-OSP , SPU-USP.

S sarà leggerissima anche se non prolungata mentre la vocale verrà pronunciata con maggiore forza e volume.

Lettura:

Chiese alla sposa in quale chiesa si sarebbero sposati e pretese un impresario che con riserbo trovasse in paese trentasei francesi e un cinese della buona borghesia per presiedere l'ennesimo matrimonio.

Il marchese trasecolò, prese di peso il vanitoso marsigliese che rimase ad occhi chiusi e con il sorriso sulle labbra, lo chiuse in casa e d'improvviso pretese una frase o una poesia con musica.

Il marsigliese preciso e invasato infuse nella poesia così palesi cineserie che il marchese rimase persuaso che quasi quasi non era il caso che si facesse una cosa così in chiesa.

SCIOGLILINGUA

Ho in tasca l'esca ed esco per la pesca, ma il pesce non s'adesca, c'è l'acqua troppo fresca. Convien che la finisca, non prenderò una lisca! Mi metto in tasca l'esca e torno dalla pesca.

“C'è il questore in questura a quest'ora?” “No, non c'è il questore in questura a quest'ora, perché se il questore fosse in questura a quest'ora, sarebbe questa la questura!”

Se la serva non ti serve, a che serve che ti serva di una serva che non serve? Serviti di una serva che serve, e se questa non ti serve, serviti dei miei servi.

Sopra quattro rossi sassi quattro grossi gatti rossi.

Sotto un uscio tutto liscio cadde un grosso guscio a striscio.

Sa chi sa se sa chi sa, che se sa non sa se sa, sol chi sa che nulla sa, ne sa piu di chi ne sa.

Se i pesciolini scemi vanno a sciami da Pescia ad Altopasci e piove a scroscio l'uscita va a scatafascio.